



Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche



PREGHIERA DOMENICALE IN FAMIGLIA

*Domenica 22 marzo 2020 - IV di Quaresima
Domenica in Laetare*

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G), il resto della famiglia prega insieme (T). Si può accendere una candela, prendere un crocifisso, un'icona o immagine sacra.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

G.: In questa IV domenica di Quaresima viviamo insieme il vangelo del cieco nato. La luce è ciò che rischiarà l'oscurità, ciò che libera dalla paura che ispirano le tenebre, ciò che dà un orientamento e permette di riconoscere la meta e la via. Senza luce, non c'è vita. Senza Cristo non c'è vita, non c'è speranza. Questa domenica è la domenica in Laetare, la Chiesa ci invita a rallegrarci perché il "Signore ci è più vicino ora di quando diventammo credenti" perché la Sua presenza ci dà coraggio, perché è Lui che rischiarerà le tenebre. La Pasqua si avvicina. L'amore di Dio, che vince il nostro peccato e il nostro egoismo con il perdono, è la sorgente della gioia vera.

ATTO PENITENZIALE

G.: Per attingere a questa sorgente di gioia vera chiediamo insieme perdono dei nostri peccati, con umiltà e verità. Questo è il tempo per mettere in pace il nostro cuore:

Signore,
che nell'acqua e nello Spirito
ci hai rigenerato a tua immagine, abbi pietà di noi:

T.: Signore, pietà.

Cristo, che mandi il tuo Spirito
a creare in noi un cuore nuovo, abbi pietà di noi:

T.: Cristo, pietà.

Signore, che ci fai partecipi
del tuo corpo e del tuo sangue, abbi pietà di noi:

T.: Signore, pietà.

G.: Accogli, Padre, il nostro pentimento e donaci la tua misericordia.

T.: Amen.

SALMO 22

Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:

Ant: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

G.: O Dio, che sei il nostro pastore, aiutaci a riposare in Te, donaci la tua sicurezza e il tuo Santo Spirito faccia crescere in noi il desiderio della tua casa. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

LETTURA

Ascoltiamo insieme la Parola del Signore secondo Giovanni

Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

BREVE COMMENTO

Questo episodio ci induce a riflettere sulla nostra fede, la nostra fede in Cristo, il Figlio di Dio, e al tempo stesso si riferisce anche al Battesimo, che è il primo Sacramento della fede: il Sacramento che ci fa “venire alla luce”, mediante la rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo; così come avvenne al cieco nato, al quale si aprirono gli occhi dopo essersi lavato nell'acqua della piscina di Siloe. Il cieco nato e guarito ci rappresenta quando non ci accorgiamo che Gesù è la luce, è «la luce del mondo», quando guardiamo altrove,

quando preferiamo affidarci a piccole luci, quando brancoliamo nel buio. Il fatto che quel cieco non abbia un nome ci aiuta a rispecchiarci con il nostro volto e il nostro nome nella sua storia. Anche noi siamo stati “illuminati” da Cristo nel Battesimo, e quindi siamo chiamati a comportarci come figli della luce. E comportarsi come figli della luce esige un cambiamento radicale di mentalità, una capacità di giudicare uomini e cose secondo un’altra scala di valori, che viene da Dio. Il sacramento del Battesimo, infatti, esige la scelta di vivere come figli della luce e camminare nella luce. Se adesso vi chiedessi: “Credete che Gesù è il Figlio di Dio? Credete che può cambiarvi il cuore? Credete che può far vedere la realtà come la vede Lui, non come la vediamo noi? Credete che Lui è luce, ci dà la vera luce?” Cosa rispondereste? Ognuno risponda nel suo cuore.

Papa Francesco

Si consiglia ora un piccolo momento di silenzio per poter interiorizzare la Parola di Dio ascoltata.

INTERCESSIONI

G.: In questo tempo di necessità rivolgiamoci con fede a Dio Padre, preghiamo insieme e diciamo: **ascoltaci, Signore.**

- Per i medici, gli infermieri, gli ausilari e per tutto il personale sanitario, preghiamo
- Per la Chiesa perchè sia segno di speranza per ogni uomo, preghiamo
- Per i governanti perchè ricerchino sempre il bene, preghiamo
- Per la nostra famiglia perchè cresca nell’unità, preghiamo
- Per i malati e i defunti di questa pandemia, preghiamo

PROFESSIONE DI FEDE

G.: E ora come il cieco nato professiamo la nostra fede e con forza diciamo «Credo, Signore!» :

T.: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

G.: Padre nostro...

CONCLUSIONE

G.: O Dio fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché possiamo amarti con cuore sincero. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Si conclude la preghiera rivolgendosi alla Vergine Santissima, Santa Maria in Via, la Madonna del Lumi, la nostra Madre di Misericordia.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

G.: Madre di Misericordia

T.: Pregha per noi

G.: Santa Maria in Via

T.: Pregha per noi

G.: Madonna dei Lumi

T.: Pregha per noi

